

# LA STAMPA MILANO

## Una applicazione per contrastare il secondary ticketing

Via smartphone inizia l'era del biglietto mobile, il possessore è tracciabile e i trasferimenti sono trasparenti. Il mercato dei biglietti per gli spettacolo vale oltre un miliardo di euro



LAPRESSE



MICHELE SASSO  
MILANO

Pubblicato il 16/11/2017  
Ultima modifica il 16/11/2017 alle ore 17:35

Una applicazione per combattere il bagarinaggio online. A lanciarla è Mticket, società di digital innovation specializzata nell'emissione di biglietti per eventi e manifestazioni, con una app su misura che contrasta il fenomeno del "secondary ticketing", associando ogni singolo biglietto ad un numero di telefono cellulare, rendendo così tracciabile il possessore.

Un "biglietto mobile" a portata di smartphone che si visualizza direttamente sul display e può essere trasferito da un utente all'altro in totale sicurezza: al momento del trasferimento viene registrato il cambio di cellulare e in automatico si genera un nuovo barcode da esibire al controllo accessi automatizzato.

Fino ad oggi per accedere a un qualsiasi evento a pagamento occorreva essere in possesso di un biglietto cartaceo o in alternativa di un pdf che, però, può essere stampato un numero infinite di volte, replicato oppure intercettato. Il meccanismo è semplice: ci si registra sulla piattaforma indicando il proprio numero di cellulare e via sms si riceve un codice per la conferma. Quindi si può procedere all'acquisto dei biglietti. Tutti nominali. In questo modo il sistema monitora le eventuali anomalie: quantità sospette di biglietti acquistati o trasferiti fanno scattare le opportune operazioni di verifica.

Un mercato, quello dei biglietti per spettacoli, da oltre un miliardo di euro che attira truffatori reali e virtuali. Lo scorso giugno la Procura di Milano, nel chiudere la fase delle indagini sull'inchiesta avviata sul bagarinaggio on line, ha evidenziato il rapporto tra le grandi società organizzatrici di concerti e i siti di rivendita secondaria on line, che rivendevano a prezzi esorbitanti i biglietti dei concerti di rockstar ed artisti all'oscuro di tutto.

Così non solo sono stati danneggiati artisti che hanno tenuto concerti in Italia come Bruce Springsteen, gli U2 o i Coldplay ma anche gli spettatori che, pur di assistere ad un avvenimento musicale dei loro idoli, si sono trovati a dover sborsare cifre vertiginose. I prezzi gonfiati dei biglietti sono stati aumentati anche del 90%.

Secondo il capo di imputazione gli organizzatori di eventi, che dal meccanismo accertato avrebbero incassato dal 2011 al 2016 ricavi per oltre un milione, da un lato avrebbero fatto credere al pubblico "divulgando false informazioni" che i biglietti dei concerti finiti nel mirino della magistratura fossero falsamente esauriti da mesi inducendo i fans ad acquistarli "ad un prezzo estremamente più elevato rispetto al valore deciso dai cantanti e rockstar.